



ACCADEMIA OLIMPICA
VICENZA

GIORNATA DELLA MEMORIA

**in collaborazione con
Associazione «Il Ponte - Mict»**



ACCADEMIA OLIMPICA
Largo Goethe, 3 – 36100 Vicenza
Tel. 0444 324376

e-mail: segreteria@accademiaolimpica.it - www.accademiaolimpica.it

Vicenza - Odeo del Teatro Olimpico
Domenica 27 gennaio 2019 - ore 10/13

INVITO

In occasione dell'annuale Giornata della Memoria, in un'epoca che pare aver cancellato il ricordo di come sia stato possibile arrivare a progettare e a mettere in atto l'eliminazione di una "razza" umana, preludio all'eliminazione o alla messa in schiavitù di altre "razze inferiori", l'Accademia Olimpica intende proporre la rievocazione di un evento tragico quanto poco noto, a riflessione e monito contro futuri orrori e deviazioni della storia. E lo fa, in collaborazione con l'Associazione «Il Ponte – Mict», associazione culturale e umanitaria che si interessa soprattutto di Ucraina, parlando dell'eccidio di Babi Yar, ovvero allargando il quadro, guardando ad Est, dove il nazismo arrivò dopo il giugno del '41, quando la Germania ruppe il patto di non aggressione reciproca Ribentrop–Molotov.

Nella loro avanzata verso est, nell'Unione Sovietica, le SS trovarono molto "lavoro" da svolgere. Era lì che viveva la stragrande maggioranza degli Ebrei. Per gli Ebrei di Kiev, città cosmopolita, conquistata dai nazisti, fu il burrone di Babi Yar, alle porte della città, la fossa comune. Vi furono fucilati in due giorni, il 29 e il 30 settembre del 1941, 33.771 Ebrei. Fu quasi certamente il più grande massacro del genere. Sui loro corpi altri poi ne furono gettati: di altri Ebrei, di intellettuali, di soldati prigionieri, di uomini di chiesa. Una tomba enorme, per 100.000 persone.

Parlare di Babi Yar vuol dire ricordare tutti quegli Ebrei che furono sterminati nella lunga fascia di terra che dal Mare del Nord arriva al Mar Nero: Lituani, Estoni, Lettoni, Polacchi, Bielorussi, Ucraini, che non passarono per i campi di sterminio, ma furono uccisi sul posto.

Di quell'eccidio condotto a termine in un luogo isolato, all'aperto, poteva non restare traccia. E in effetti il silenzio durò a lungo dopo la fine della guerra, fino a quando il poeta Evghenij Evtushenko e il musicista Dmitrij Shostakovich con la sinfonia n. 13, "Babi Yar", non diedero voce a quelle vittime e alla propria rabbia per non aver saputo.

La rievocazione sarà sottolineata da momenti di danza e lettura di testi, per legare la ricostruzione del passato al momento presente.

IL PRESIDENTE
GAETANO THIENE

PROGRAMMA

- Saluto e introduzione:

GAETANO THIENE

presidente dell'Accademia Olimpica

- Interventi:

FRANCESCA LOMASTRO

accademico olimpico

Musica per un genocidio

GIOVANNA BROGI

presidente dell'Associazione Italiana Studi Ucrainistici

*Ebrei nell'Europa centro-orientale:
il perché di una dimenticanza*

ANDRII OMELIANIUK

Associazione «Korda» di Kiev

In attesa del memoriale

*Le comunicazioni saranno intervallate dalla lettura di testi a cura dell'accademico **ROBERTO CUPPONE** e delle studentesse del Liceo scientifico «G.B. Quadri» di Vicenza, **MARTINA MAGRIN** e **SOFIA GLERIA**.*

Apriranno e chiuderanno la rievocazione danze tradizionali del gruppo ucraino «Pereveslo» dell'Associazione «Ucraina insieme».